



**Intorno ad alcune specie di « Textilaria »
istituite da d'Orbigny nel 1826.**

NOTA DI CARLO FORNASINI
(con tavola III)

De le numerose specie di *Textilaria* istituite da d'Orbigny nel « Tableau méthodique » (1) vengono qui prese in esame le seguenti:

- 7. *consecta*
- 9. *acuta*
- 10. *rugosa*
- 11. *elongata*
- 12. *lobata*
- 17. *marginata*
- 19. *lingula*
- 21. *quadrangularis*
- 27. *communis*

Le nove testilarie sopra citate non furono mai descritte dal loro autore, il quale si limitò a disegnarle tutte nelle « Planches inédites » e a citarne sette nel « Prodrome » (2). Trovandomi in grado di poter pubblicare le figure inedite che le rappresentano, io crederei di mancare quasi a un dovere verso i colleghi rizopodisti, se non le portassi a conoscenza loro. Mi permetto inoltre di aggiungere, a schiarimento de le figure medesime, alcune brevi considerazioni.

La *T. consecata* trovasi citata anche nel « Prodrome » (num. 2990), e la citazione è accompagnata da le parole « espèce très-allongée ». La figura de le « Planches inédites » rappresenta infatti una forma lunga e stretta, compressa ma non carenata, costituita da circa 26 camere, alquanto convesse e di lunghezza eguale press' a poco a la larghezza. Le suture trasverse sono orizzontali o poco oblique rispetto all' asse. Il guscio è distintamente arenaceo. Fra le testilarie illustrate più tardi, quella che più somiglia a la *T. consecata* è la *T. lanceolata* Karrer sp. del miocene di Transilvania (3), la quale non ne differisce, a quanto pare, che per essere carenata nella regione iniziale.

(1) Ann. Sc. Nat., vol. VII, 1826, pag. 262-263.

(2) Prodrome, vol. III, 1852, pag. 160, num. 2990-2995.

(3) Sitz. k. Ak. Wiss. Wien, vol. LVIII, 1868, pag. 129, tav. I, fig. 2.

La *T. acuta* venne riguardata nel « Prodrôme » (num. 2990) come sinonima de la *T. consecta*, ed è da tenersi in gran conto tale apprezzamento, essendo fatto dall'autore. Notansi però, tra una forma e l'altra, alcune differenze: la *T. acuta* ha proporzioni diverse, è carenata nella sua prima metà, ed ha le ultime due camere alquanto prominenti nella loro parte superiore. Essa ricorda in sommo grado la *T. sagittula* Defr.

La *T. rugosa* fu citata nel « Prodrôme » (num. 2991) colla aggiunta de le parole « espèce plane sur les côtés ». È compressa, ma non carenata, e in ciò differisce principalmente dal tipo *sagittula*. È costituita da 15 camere, piane sui lati, ma alquanto convesse sui margini. Il nicchio è formato da elementi arenacei grossolani.

Anche la *T. elongata* trovasi citata nel « Prodrôme » (num. 2992), e la citazione è accompagnata da le parole « espèce lobée ». Questa testilaria è piuttosto incerta, poichè il disegno di d'Orbigny non ne pone in evidenza i caratteri orali, nè la natura del nicchio. È compressa e ottusamente carenata, ed è costituita da una ventina di camere molto oblique e convesse sui margini.

Da le parole « espèce comme tuberculeuse » è accompagnata la citazione de la *T. lobata* nel « Prodrôme » (num. 2993). Infatti, la figura de le « Planches inédites » riproduce una testilaria compressa e ottusamente carenata, costituita da 20 camere oblique, alquanto convesse, regolarmente lobate verso la regione mediana e distinte per mezzo di suture sinuose. Nessun accenno al carattere arenaceo del nicchio.

Unica illustrazione esistente de la *T. marginata* è la figura de le « Planches inédites ». Trattasi di una forma dilatata e compressa, fornita di carena ottusa, e costituita da circa 24 camere, debolmente convesse, strette e perpendicolari all'asse. Il nicchio è distintamente arenaceo, e l'apertura consta di due orifici comunicanti fra loro.

La *T. lingula* era finora conosciuta soltanto per il confronto che d'Orbigny ne fece con la *T. cuneiformis* di Cuba. Trattando di quest'ultima, egli scrisse: « nous lui trouvons des rapports intimes avec la *T. lingula*, mais elle est plus conique, moins déprimée... » (1). E nel « Prodrôme » (num. 2994) a la citazione de la *T. lingula* egli aggiunse: « espèce plus large que le *T. cuneiformis* ». La figura de le « Planches inédites » rappresenta infatti una testilaria sagittiforme, distintamente arenacea, molto compressa, acutamente carenata, costituita da oltre 20 camere, arcuate, strette e perpendicolari all'asse.

(1) Foram. Cuba (1839), pag. 147, tav. I, fig. 37-39.

La *T. cuneiformis* fu da Brady associata a la *T. sagittula* (1), non differendone che per le camere arcuate. Eguali rapporti si può dire con ogni probabilità esistere fra la *T. lingula* e la *T. pala* Cziz. (2).

Quella specie che d'Orbigny designò col nome di *T. quadrangularis*, e che citò nel « Prodrome » (num. 2995) coll'aggiunta de le sole parole « espèce quadrangulaire », è probabilmente una *Gaudryina*. Si rileva infatti da la figura de le « Planches inédites » che trattasi di una testilarina arenacea, compressa egualmente su quattro lati, arrotondata all'estremità iniziale e agli angoli, troncata all'estremità orale, e costituita da 19 camere oblique, di cui le ultime 12 sono disposte in ordine biseriale-alterno, mentre le prime non presentano altrettanta regolarità di ordinamento.

La *T. communis*, infine, interamente sconosciuta prima d'ora, non appare molto lontana da la *T. aciculata* e da la *T. deperdita* d'Orb. (3), poichè è compressa, acutamente carenata e formata da 15 o 16 camere oblique. Il nicchio è costituito da elementi grossolani.

* * *

Secondo d'Orbigny, sette de le specie di cui sopra provengono dal piano 26° o « falunien B », vale a dire da terreni miocenici. Le altre due (*T. marginata* e *T. communis*) sono recenti.

TAVOLA III

INDICE DE LE FIGURE

1. *Textilaria consecta* d'Orb. « Fossile aux environs de Bordeaux ».
2. » *acuta* d'Orb. Ibidem.
3. » *rugosa* d'Orb. « Fossile sur les bords de l'Étang de Thau ».
4. » *elongata* d'Orb. Ibidem.
5. » *lobata* d'Orb. Ibidem.
6. » *marginata* d'Orb. « Madagascar ».
7. » *lingula* d'Orb. « Fossile à Chavagne (Maine et Loire) ».
8. » *quadrangularis* d'Orb. « Fossile. Étang de Thau ».
9. » *communis* d'Orb. « Ravack, Isle-de-France, et Mer Rouge ».

La lettera *a* rappresenta l'aspetto periferico, e la lettera *b* l'aspetto orale di ciascuna forma rispettivamente.

(1) Foram. Chall. (1884), pag. 361, tav. XLII, fig. 17-18.

(2) Haid. naturw. Abh., vol. II, 1848, pag. 148, tav. XIII, fig. 25-27.

(3) Ann. Sc. Nat., vol. VII (1826), pag. 263, tav. XI, fig. 1-4. — Foram. Vienne (1846), pag. 244, tav. XIV, fig. 23-25.

Estratto dalla *Rivista Italiana di Paleontologia* - Anno VII - fasc. IV - 1901.

